

BIBLIOGRAFIA - WEBBOGRAFIA CONTATTI

QUALCHE INDICAZIONE PER AMARE LA NATURA

Bibliografia, webbografia e contatti
- Natura
Qualche indicazione per amare la
natura
di Giorgio Infante

QUALCHE SITO WEB...



Parks.it è il portale
dei parchi nazionali
e regionali e delle
riserve naturali italiane. Per trovare
informazioni, ospitalità, ecc. su
tutte le aree protette sul territorio.
www.parks.it



WWF Italia è la mag-
giore associazione
ambientalista italiana,
e fa parte del WWF
(World Wild Found for
Nature), la più grande
organizzazione mondiale dedicata
alla conservazione della natura. Le
oasi, il turismo, volontariato.
www.wwf.it

**La Lega Italiana Protezione Ucci-
celli (LIPU)** è un'associazione am-
bientalistica che gestisce una rete
di 58 oasi e centri
recupero. Per tro-
vare i progetti, gli
habitat, le oasi.
www.lipu.it



Legambiente è un'altra as-
sociazione basata principal-
mente sull'ambientalismo
scientifico: ogni proget-
to in difesa dell'am-
biente vuole



LEGAMBIENTE

infatti essere
fondato su una
solida base di
dati scientifici.
www.legambiente.it

QUALCHE LIBRO...

Mauro Corona, "Torneranno le
quattro stagioni" ed Mondadori



L'autore raccon-
ta la natura per
parlare del mon-
do di oggi e di
noi, pieni di dif-
ficoltà e impun-
tature, pieni di
risorse, ma anche
di problemi che
spesso ci siamo
creati da soli.

Storie che parlano a grandi e bam-
bini, storie di bullismo e prepoten-
za, di rapporto con la manualità e
la creatività, la tecnologia sempre
attraverso la natura e le sue stra-
ordinarie creature, sagge e senza
tempo.

Catherine Stern, "Lo sviluppo so-
stenibile" ed Motta Junior
Daniela Furlan, "Piccoli vegetali" ed
Carocci
Daniela Furlan, "Piccoli animali" ed
Carocci

In questo numero di Scout-Avven-
tura sono già citati i testi:
Giorgio Cusma, "Alla scoperta de-
gli alberi" ed Fiordaliso
Giorgio Cusma, "Scoprire il cielo
stellato" ed Fiordaliso.

LE SPECIALITÀ DI Squadriglia

NATURA

10

SPECIALITÀ DI SQUADRIGLIA



NATURA

Natura è vita all'aperto all'aperto



Lo Scout e la Guida amano la natura... l'avete già sentito?

Certamente sì. Se B.-P. ha pensato di inserire nella nostra Legge questo articolo significa che all'importanza della Natura lui ci credeva davvero e tanto!

Scoutismo equivale al vivere all'aria aperta, che significa svolgere le proprie attività in mezzo alla Natura. Non tutti i Reparti hanno la possibilità di farlo domenica dopo domenica però approfittano di ogni buona occasione per correre nelle campagne, nei boschi, sulle spiagge o sugli aspri picchi montani.

L'attività si prepara in sede ma viene svolta all'aperto, in mezzo alla Natura. Nel caso della preparazione naturalistica, la parte da fare da fermi, in sede, è quella di documentazione e di preparazione generale.

Si tratta di una fase importante, essenziale: dalla buona preparazione

dipende l'esito finale dell'esperienza sul campo.

Se pensate ad un'impresa di pionieristica certamente nel vostro angolo insegnerete, a chi non lo sa, come si fa una legatura quadra, piuttosto che una gassa d'amante (detta anche nodo bolina). E' quindi logico che se decidete di andare per alberi, vi procurerete un manuale con tante belle illustrazioni di alberi, frutti e foglie e ne studierete il contenuto per essere certi di saper riconoscere il maggior numero di piante sul percorso, che avrete già scelto, tra il fondovalle ed i pascoli più alti. Lo stesso se dovete fare delle osservazioni che hanno come soggetto gli animali, siano essi uccelli o insetti o altro. Per essere dei veri naturalisti dovrete applicare in pieno lo spirito dello scouting, che prevede: osservazione, deduzione e azione, o conclusioni. Sarà necessario giungere a qualche conclusione. Avete scoperto

raccogliere.

Iniziarono proprio con il piano, la

foglia che era stata usata per il lancio della missione.

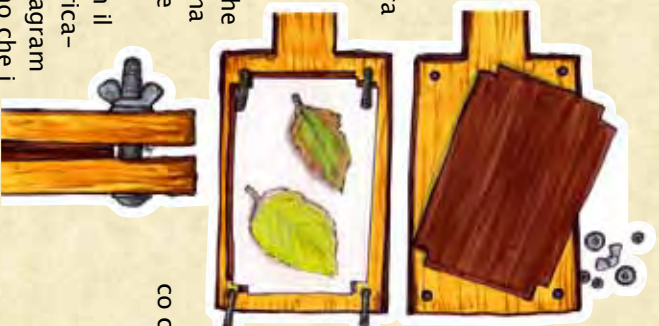
Ogni volta che trovavano una nuova specie scattavano una foto con il tablet, la caricavano su Instagram e aspettavano che i Capi Reparto la commentassero indicandoci una nuova foglia da cercare.

Continuarono così fino a sera campeggiando in un rifugio di fortuna costruito utilizzando i materiali disponibili in natura. L'indomani mattina la Squadriglia Lupi si alzò di buon'ora e iniziò a sistemare il materiale per l'erbario "tradizionale".

Catalogarono i campioni raccolti, e li prepararono utilizzando semplici presse realizzate con compasso, carta assorbente e viti agli angoli. Annotarono tutte le

informazioni necessarie da ricordare (nome comune, nome scientifico, famiglia, luogo e clima, data di raccolta, colore del tronco dell'albero, dimensioni, frutti, fiori). La soddisfazione della Squadriglia Lupi era tanta, non solo perché riuscite nella missione ma per aver usato quello strano aggregato elettronico come mai avrebbero pensato.

Francesco landolo



con come mai avrebbero pensato. Francesco landolo



Catalogarono i campioni raccolti, e li prepararono utilizzando semplici presse realizzate con compasso, carta assorbente e viti agli angoli. Annotarono tutte le



Missione Natura 2.0

Natura e Tencologia: convivenza possibile?

Era il sabato più banale di sempre. Anche quella volta la Capo Squadriglia dei Lupi si svegliò presto, fece colazione in tutta fretta e si avviò verso la scuola. Camminando aveva incontrato qualche ragazza della Squadriglia e avevano parlato della riunione di Reparto del pomeriggio. Non sapevano, infatti, che al ritorno a casa ognuna di loro avrebbe trovato una sorpresa. Davanti alle porte delle loro case c'era una foglia di platano piegata e avvolta da un nastrino chiuso dal sigillo di ceralacca con la lettera "L".

Bastò quello per capire che sarebbe stato l'inizio di una nuova avventura per la Squadriglia Lupi. Fu proprio così, all'interno della foglia c'erano solo poche informazioni ma inequivocabili: "Ci vediamo in piazza alle 15 in uniforme, portate con voi lo zaino per passare una notte fuori". La Caposquadriglia capi che le altre avevano ricevuto lo stesso messaggio dagli sms che le arrivarono. Alle 15 in punto si presentarono all'appuntamento con i Capi Reparto che consegnarono loro un pacchetto augurando loro buona caccia. Cosa poteva mai contenere quel pacco? Provarono ad immaginare, anzi erano certe che

fosse la "solita" lettera e magari un quaderno da usare come diario di bordo. Si stupirono quando videro un tablet.

Appena acceso, si aprì il documento che dava loro tutte le indicazioni sulla missione da compiere. Per prima cosa avrebbero aperto la App con le mappe e avrebbero raggiunto il sentiero attraverso la strada già segnata. Arrivati all'imbocco del sentiero la mappa non serviva più. La lettera indicava loro un



nuovo file da aprire "Erbario". Era una guida davvero completa: percorso, rifugio, punti acqua e erbario elettronico.

In ogni scheda, oltre a fedeli riproduzioni fotografiche, c'erano tutte le informazioni sull'origine e la qualità del legno, la forma delle foglie e tutto ciò che poteva essere utile alla conoscenza delle piante. La missione stava per entrare nel vivo. Nella lettera c'era indicata la prima foglia che le Guide avrebbero dovuto



osservate ma ti lascia il segno per il sacrificio della levataccia ed il piacere di ascoltare tanti cinguettii che salutano il sorgere del sole. Queste esplorazioni possono far scattare un interesse più "maturo" verso la Natura ed allora, per soddisfare la curiosità, passerai ad un livello superiore di competenza, ad esempio, di dare un nome a tutti i tuoi campioni di roccia, che comunque avrai ammirato anche quando non li conoscevi. Dopotutto si può amare la Natura anche senza conoscere i nomi scientifici di piante, rocce ed animali: importante è conoscerla per amarla e difenderla.

cosa mangia un merlo? Avete scoperto in che mese maturano le ciliegie?

Queste sono scoperte che potete fare solo osservando direttamente la Natura.

La vostra dote principale deve essere la curiosità: curiosità di vedere, curiosità di scoprire, curiosità di toccare con mano, di essere presenti ed attivi nel contatto con la natura.

Ma avvicinarsi alla Natura deve anche piacere (alzi la mano chi non desidera svolgere attività di esplorazione?) e non importa se non si conoscono i nomi di alberi ed uccelli: il primo approccio si fa perché di quell'albero ti piace il verde delle

foglie, di quell'altro il profumo, del terzo i fiori e non per il suo nome scientifico. Alzarsi al mattino presto per una "veglia gli uccelli" non ti soddisfa perché sai il nome di tutte le specie



Giorgio Cusma

Approfitta per conquistare una specialità tutta tua

Per i componenti di una Squadriglia impegnata nella conquista della specialità di Natura si presentano ottime occasioni per lavorare su una specialità individuale, infatti molte di queste sono legate al campo naturalistico sia in via diretta che di riflesso: eccole!

ALLEVATORE

Se deciderai di allevare animali sappi che si tratta di creature che dipenderanno totalmente dal tuo senso di responsabilità. Sarà un grosso impegno nutrirli, curarli e pulirli ma le soddisfazioni saranno più grandi quando ti accorgerai che si sono affezionato a te e ti riconoscono come amico.



AMICO DEGLI ANIMALI

Anche se non dovrai allevarli, dovrai comunque impegnarti nella loro difesa e quindi dovrai conoscere le loro esigenze e le loro abitudini. Inoltre dovrai conoscere le strutture che ne hanno cura e collaborare con loro (Guardia Forestale, Lipu, WWF, ecc.).



ASTRONOMO
Il Signore ci ha regalato questo spettacolo meraviglioso. Potrai scoprire le costellazioni che hanno ispirato mille leggende e le singole stelle che per millenni sono state di tanto aiuto ai navigatori nei lunghi percorsi marini.



BOSCAIOLO

Per meritartela non dovrai solo conoscere tutte le piante del bosco e l'utilizzo dei vari tipi di legno, ma anche essere attento e competente sulle norme antincendio.



BOTANICO

La tua preparazione dovrà spaziare su tutto il mondo vegetale ma, non temere, non dovrai dimostrare di essere uno scienziato, sarà sufficiente conoscere fiori, arbusti ed alberi per rispettarli e mostrarli ai tuoi compagni.



COLTIVATORE

Praticare il giardinaggio e la cura di un orto non è cosa semplice, si



- fase 5: creazione di un percorso botanico, con segnalazione delle diverse specie di alberi e arbusti presenti nel parco (il tutto corredato da una piantina a disposizione dei cittadini).
- fase 6: invitare i Gruppi della Zona a festeggiare il prossimo Thinking Day nel parco, pulito e rimesso a posto. Non è una bella occasione per ricordare B.-P. e la moglie?

fare una buona azione per la collettività e far conoscere in un'ottica nuova lo Scouting in città.
Allora, come d'accordo, aspetto altre idee e suggerimenti. Sono sicuro che sarà una bellissima impresa!

Damiano Marino



In mezzo a tutte queste idee mi sono accorto che possono nascere interessi per diverse specialità: amico del quartiere, botanico, giardiniere, naturalista, redattore oltre ai brevetti di competenza di amico della natura e animazione grafica e giornalistica. Inoltre in questa possibile impresa ho intravisto delle ricchezze: la possibilità di fare attività naturale anche in città, fra i palazzi; l'occasione di poter rivitalizzare uno spazio comune, tra l'altro legato allo Scouting, proprio così come era nata l'idea qualche anno fa; conoscere e interagire con le autorità cittadine, che tante volte sembrano distanti dalla nostra vita quotidiana; l'occasione di





tori dei parchi (e in particolare del Parco Baden-Powell) per vedere il loro grado di soddisfazione e cosa gradirebbero dall'amministrazione pubblica per migliorare le zone verdi.

- fase 3: incontro con l'Assessore all'Ambiente del nostro Comune, per portargli i risultati delle prime fasi, con una eventuale richiesta specifica di interventi.

- fase 4: organizzare una giornata di pulizia e di sensibilizzazione. Raccogli i rifiuti, distribuzione sacchetti ai possessori di cani, ripristino dell'altalena e della fontanella, creazione di una zona per lasciare liberi i cani, ripulitura del cippo con la targa (con il permesso del Comune).

provato a scrivere alcune idee, per ora un po' alla rinfusa, e volevo dividerle con voi su queste pagine di Avventura: se qualcuno ha suggerimenti, idee, realizzazioni di imprese simili... è il benvenuto. Poi ne parlerò con Andrea, il mio Capo Squadriglia, e proporrò il tutto al prossimo Consiglio di Squadriglia.

Ecco le mie idee:

- fase 1: analisi del verde in città. Presenza di parchi (Quanti? In quali condizioni sono? Come sono distribuiti?), presenza di piante (vie alberate, tipi di alberi utilizzati...), verde privato (presenza di giardini privati e cortili condominiali). Tutto questo ci permetterebbe di avere una idea di come è distribuito il verde nella nostra città, se tutti gli abitanti ne hanno a disposizione nelle vicinanze delle loro abitazioni e in che stato sono.
- fase 2: sondaggio fra i frequentatori

devono conoscere tante regole per la semina, l'irrigazione, la raccolta. Il tutto accompagnato da un'attenzione continua: però i risultati saranno molto soddisfacenti, sia quando regalerai alla mamma la rosa appena colta sia quando in tavola porterai degli ortaggi coltivati da te.



GIARDINIERE

Se ti piacciono i fiori questo sarà il tuo campo d'azione e la specialità arriverà senza che te ne accorga. Ma i fiori non crescono da soli ed hanno tanti piccoli nemici che dovrai imparare a combattere.



NATURALISTA

Ti viene richiesta una buona competenza in campo naturalistico, esperto di fauna ed animali ed è logico che dovrai anche impegnarti nella loro difesa.



PESCATORE

Conoscere i pesci non è proprio complicatissimo ma richiede un po' di impegno. Il bello è che molti pesci sono ottimi da mangiare e quindi eventuali prede arricchiranno la dieta della tua Squadriglia.

Ed infine ci sono altre specialità legate alla Natura:



GUIDA

Anche in città c'è della Natura: nei parchi, giardini e viali. Non male conoscere le specie più diffuse.



GUIDA MARINA

Nella conoscenza fisica della costa non può mancare anche la conoscenza della flora che ospita.



OSSERVATORE

Devi saper osservare e la Natura ti offre mille spunti per farlo.

Giorgio Cusma



OSSERVATORE METEO

Ecco un'altra parte di Creato, con tutte le sue complicate regole, che ti affascinerà quando proverai a conoscerla. Nessuno si arrabbierà se talvolta ti succederà di sbagliare le previsioni del tempo.

Le collezioni naturalistiche

Una Squadriglia in esplorazione naturalistica dovrebbe sempre tornare con campioni significativi delle scoperte realizzate, per formare una collezione.

Ciò è utile per avere del materiale naturalistico, ben conservato ed identificato, da utilizzare per insegnare ai novizi il riconoscimento sul campo. La collezione ordinata e sistemata sarà bella da vedere ed arricchirà l'angolo di Squadriglia.

Una raccolta seria ha bisogno di essere ben documentata così da essere utile a chi la consulterà in futuro: in linea di massima ogni campione dovrà riportare un'etichetta con segnata la data della raccolta, la località della raccolta, i nomi comune e scientifico ed altre annotazioni generali che riterrete opportune. Vediamo allora qualche possibile soggetto naturale che si presta ad essere collezionato e catalogato.

MINERALI

Una bella raccolta di sassi, sassolini, rocce, minerali e cristalli è molto bella.

I campioni si possono sistemare in scatole a scomparti oppure in bacheche a ripiani con il lato anteriore chiuso da vetro o plexiglass,



per evitare la polvere.

DOVE CERCARE ROCCE, MINERALI E SIMILI

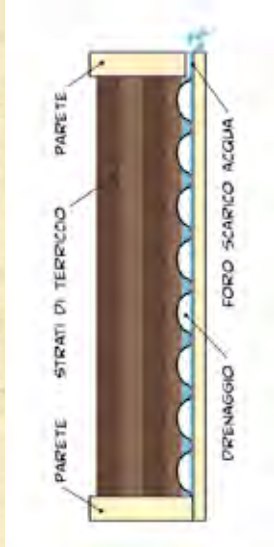
porzioni di terreno sbandato di fresco per lavori edili o per estrazione delle rocce, le cave, i gretti dei corsi d'acqua. Dopo aver preso tutte le precauzioni per non rimanere sepolti da terreni instabili, venir coinvolti in una frana o travolti da piene improvise, potrete iniziare a cercare le rocce più significative o belle. In contemporanea cercate i minerali che potete trovare all'interno delle fessure delle rocce o dei grossi ciottoli di fiume. Vi servono: un buon mazzuolo con un paio di scalpelli, per spaccare ciottoli e rocce.

Per non dimenticare

Quest'anno mi sono iscritto al liceo, e anche gli orari sono cambiati: si trova distante da casa, e per andarci devo prendere l'autobus. Al ritorno la fermata è a qualche isolato da casa, e per fare prima spesso taglio attraverso un piccolo parco pubblico. Mi ricordo quando, cinque anni fa, in occasione del Centenario dello Scouting, fu intitolato a B.-P. e, con tutto il Branco, partecipai all'inaugurazione: c'era tutto il Gruppo, le famiglie, il parroco e addirittura sindaco e banda. Fu una bella festa, e ricordo che fu una giornata piena di giochi e allegria. Ma il tempo è passato da allora e questo spazio verde adesso è semi abbandonato: panchine rotte, erba secca e rifiuti a terra. L'altalena senza più le catene, la fontanella chiusa e "ricordini" di cani qua e là. C'è ancora la targa che ricorda quel giorno, recante la scritta "Parco Baden-Powell, fondatore dello Scouting", anche se l'edera si è impossessata del blocco di marmo dove è situata ed è quasi scomparsa alla vista.



Ogni volta che ci passo, mi solletica l'idea che si possa fare qualcosa con il Reparto o la Squadriglia, non ci possiamo dimenticare che quel parco: lo avevamo voluto con tutte le forze, e adesso lo abbiamo dimenticato, lasciato a se stesso. L'occasione per dare corpo a questa idea è stata il lancio di attività natura fatto la settimana scorsa in Reparto: è venuta una Guardia Forestale, che ci ha entusiasmato con il racconto della sua attività e del suo rapporto con la natura, e ci ha fatto giocare con foglie e piume di uccello. Penso proprio che la nostra prossima impresa sarà di natura; non vorrei però andare nei boschi, ma fermarmi a recuperare il Parco vicino casa, a pensare al verde che abbiamo tra i palazzi. Ho



e non facciamo fori nella vasca.

Per questo va preparato un tubo lungo 60 cm, diametro 40 (quelli degli scarichi domestici), tagliato da una parte, chiuso dalla stessa parte con una retina che faccia da filtro, e fissato in un angolo della vasca, con il filtro in basso. L'acqua deve poter entrare da sotto, eventualmente sul tubo vanno fatte delle tacche perché non aderisca al fondo.

Il drenaggio si realizza con argilla espansa. Uno strato di 20 cm ben livellato, ricoperto da 3-4 strati di TNT (tessuto non tessuto) o altro materiale che lasci passare l'acqua ma fermi le radici delle piante.

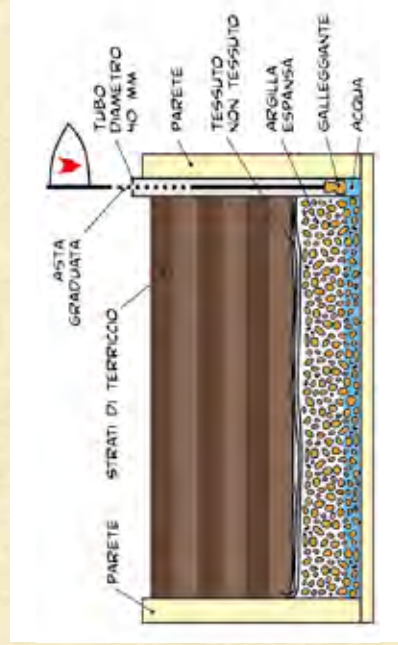
Poi terra e terriccio, alternando strati di circa 5 cm, fino a 5 cm dal bordo.

Infine il tocco di classe. Un galleggiante di sughero o polistirolo con un'astina di 60 cm fissata in testa e

graduata alla fine, inserito nel tubo di rilevamento, vi dirà esattamente quant'acqua c'è sul fondo.

Seminare o trapiantate le vostre piantine negli orti, disponetele alla luce e annaffiatele delicatamente, poco e spesso, facendo sempre attenzione a non lasciare acqua sul fondo delle vasche profonde. I consigli dei nonni sulla cura dei vostri orti saranno preziosissimi. E magari ne verrà fuori anche un discreto autofinanziamento.

Franco Guagliumi
Paolo Vanzini



ERBARIO ACQUATICO

Il mondo acquatico possiede una sua ricchezza botanica spesso non considerata, ma il naturalista la conosce. Per questo motivo raccoglierà erbe e piante sia di acqua dolce che di acqua salata. Tra i dati segnate anche la profondità dell'acqua nel luogo dove è stata raccolta.

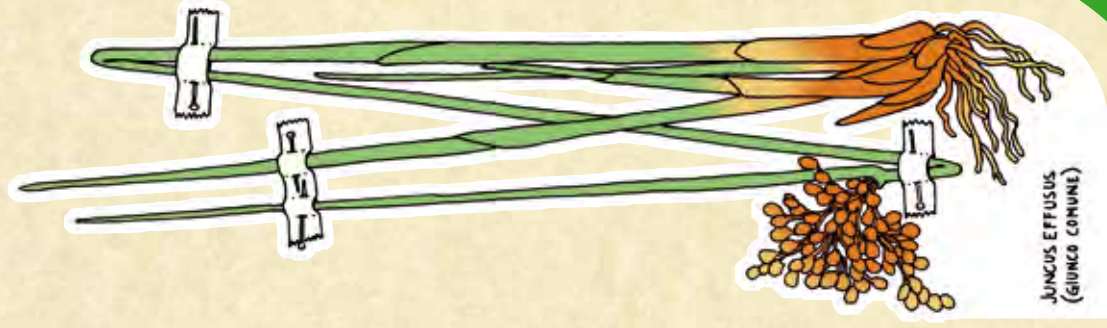
DOVE CERCARE ALGHE E PIANTE ACQUATICHE

Corsi d'acqua, stagni, laghi e mare ospitano una vasta comunità di tali soggetti. La loro raccolta può avvenire a mani nude se la profondità dell'acqua lo permette o, in profondità, con retini o grampini che strappano dal fondo eventuali campioni. Quelle raccolte possono essere: semisommerse, galleggianti o sommerse. Le prime, che hanno fusto e fiori fuori dall'acqua, vanno trattate come le specie terrestri; il secondo tipo ed il terzo vanno messe in una bacinella di acqua dolce, adagiate e distese sopra un foglio di acetato con cui le si toglie dall'acqua e le si fa scolare; quando quasi asciutte le si passa su un cartoncino e le si mette nella pressa, trattandole come una pianta terrestre. Tutte vanno sistemate in un erbario.

E' possibile collezionare anche tanti altri oggetti: conchiglie, legni, penne degli uccelli, legni portati dal mare sulla riva, resti del pasto di animali, insetti

morti, muschi, licheni, disegni delle cortecce, nidi, fiori, frutti, bacche, ecc.

Giorgio Cusma



JUNCUS EFFUSUS (GIUNCO COMUNE)

Gli elementi della nostra analisi d'ambiente presentavano un quadro desolante. La nostra impresa rischiava di nascere con pessimi presupposti. Ci sarebbe piaciuto prendere la Specialità di Squadriglia di Natura: per noi "cittadini" di metropoli sta diventando una rarità anche solo poter calpestare suolo che non sia asfaltato. Ma se da un lato scarseggiavano i fondi (anzi, avremmo dovuto inserire un autofinanziamento nel nostro programma), abbondavamo di cose che con la natura hanno ben poco a che fare. Ad esempio: spazio – quello non ci mancava – al chiuso, in una ex palestra molto luminosa, inutilizzata e affidata temporaneamente al Gruppo Scout;

- legname, per via di un'azienda di imballaggi che ci regalava scarti e avanzi di compensati di ogni spessore e tipo; – nonni.

Ho scritto "nonni" perché tra il punto 2 e il punto 3 Enrico ha detto che suo nonno ha un orto del Comune e ci coltiva un sacco di roba, e che in fondo per un'Impresa di natura... Noi un orto non lo avevamo, ma potevamo ben costruircelo... al coperto. Un sacco di vantaggi: l'ambiente è riscaldato e molto luminoso, si-

curamente permetterà più raccolti, assolutamente bio. Mettere la terra un po' più in alto del livello del suolo fa risparmiare un sacco di fatica! E contando i nostri nonni è venuta fuori una Squadriglia parallela di ottimi Maestri di Specialità. Pronti? Vial! Abbiamo deciso, sulla base del materiale disponibile, di costruire un "orto degli odori", poco profondo, per piante aromatiche o con piccole radici (basilico, prezzemolo, origano, rucola, rosmarino, radichchio da taglio... e un "orto dei sapori", più profondo, per piante con radici importanti (pomodori, carote, peperoni, zucchine, cetrioli...). Un metro quadro per tipo, totale 2 m² divisi in 4 orticelli da 50X100 cm montati su ruote per poterli esporre alla luce nel modo migliore rispetto alle piante che ospiteranno. La cosa più importante è il drenaggio dell'acqua: al contrario di quello che si pensa, è la troppa acqua che rovina il raccolto. Insomma ecco i progetti.

ORTO DEGLI ODORI

Vasca alta 20 cm. Il peso non è enorme (verificare peso specifico) quindi è sufficiente un fondo di 2 cm rinforzato da un telaio che distribuisce il peso sulle ruote ed evita che si im-

barchi in mezzo. I fianchi è meglio farli robusti, con compensato anche di 3 o 4 cm (si possono anche incollare tavole più sottili). Sui fianchi in angoli opposti, in basso, servono due fori per il drenaggio dell'acqua in eccesso. Va impermeabilizzata perfettamente: il metodo migliore è verniciarlo con bitume liquido, poi posizionare uno strato di garza e una seconda mano di bitume su tutta la superficie.

Per il drenaggio abbiamo trovato una bella idea su internet: ci siamo fatti regalare da un fruttivendolo i fondini di plastica delle cassette di frutta, quelli sagomati con le "vaschette". Posti (rovesciati) sul fondo e ricoperti di terriccio, realizzano uno spazio vuoto che permette all'acqua

di scorrere liberamente verso i fori agli angoli.

ORTO DEI SAPORI:

Vasca alta 60 cm. Il peso finale diventa considerevole, quindi lo spessore del legno è bene sia elevato per evitare che si imbarchi. Sono importanti i fianchi, tenuti insieme da una traversa a metà della vasca. Il fondo può non essere tanto spesso, se si realizza un telaio di sostegno. Attenzione alle ruote: devono sopportare il peso totale. La

vasca va impermeabilizzata con bitume come la precedente. Per questo volume di terra utilizziamo un sistema di rilevamento dell'acqua

